

Il venture capital muove 155 miliardi nel mondo

Enrico Netti

Nel 2017 il venture capital ha messo a segno un altro record storico: il valore degli investimenti nel mondo ha toccato i 155 miliardi di dollari. È quanto rivela «Venture pulse», report di Kpmg che monitora l'andamento del comparto. Se in termini di valore gli investimenti spiccano il volo negli ultimi tre anni (si veda il grafico sotto), il numero delle operazioni ha imboccato un ciclo di decrescita. Con quasi 2.700 deal nell'ultimo trimestre del 2017, ecco il valore più basso dal 2011. Parallelamente c'è un aumento costante dei valori medi investiti in ogni stage: dal 2010 a oggi sono praticamente raddoppiati. «Stanno emergendo le migliori start-up su cui ora si stanno concentrando importanti round di finanziamento» spiega Paolo Mascaretti, Partner Kpmg responsabile del private equity e venture capital in Italia. Nell'ultimo trimestre 2017 gli Usa, con quasi 24 miliardi di dollari, contro i 15,6 dell'Asia e i 5,7 dell'Europa, sono i maggiori investitori, ma è in Cina che si registrano le grandi operazioni. Nel celeste impero il 2017 si è chiuso con i due mega round, ognuno da 4 miliardi, di Didi Chuxing e Meituan-Dianping. La prima è una start up "late stage" con app per la condivisione dei passaggi auto e il bike sharing. Meituan-Dianping invece vende e consegna a domicilio di pasti, generi alimentari, ticket e offre sconti ai gruppo d'acquisto. Per quanto riguarda il 2018 gli esperti di Kpmg ritengono che i fondi continueranno a concentrarsi su operazioni in start-up con modelli di business consolidati e una collaudata roadmap verso la redditività. I settori su cui si riversa la maggiore parte degli investimenti sono due: il software e l'insieme delle scienze della vita, il biotech e l'assistenza sanitaria. Farmaceutica e biotech in un anno sono passati da 12,2 miliardi ai 16,6 nel 2017. L'americana Grail, per esempio, è impegnata nella ricerca di un metodo per individuare il cancro con l'analisi del sangue e ha ricevuto 1,2 miliardi. «Lo studio rivela anche una grande crescita di investimenti nelle tecnologie di intelligenza artificiale - rimarca il partner Kpmg - che si stanno diffondendo nei servizi e nel terziario avanzato». L'intelligenza artificiale ha visto il raddoppio degli investimenti



pari a 12 miliardi nel 2017. Guardando all' Europa emerge la leadership di Londra come capitale delle start-up. Si sono concentrati qui sette dei dieci più importanti round dell' ultimo trimestre, anche grazie ai piani di aiuto varati dal governo di Theresa May. I fondi Usa guardano inoltre alle opportunità offerte nell' area e hanno aumentato gli investimenti. Ben posizionate anche Francia, Germania e Israele. Nell' Esagono molti i deal nella fase iniziale grazie al supporto del governo Macron e all' attrattività del Paese. La vicina Germania vede una crescita importante degli investimenti nel fintech, biotech e autotech. Israele, paese ad alta densità di start-up, riscuote l' interesse delle grandi corporation per la cybersicurezza e l' autotech. E l' Italia? «Non si fa molto e sembra che il trend sia in linea con il 2016 - risponde Mascaretti -. Sembra crescano gli investimenti nel fintech e nel corporate venture capital, ma c' è una scarsa cultura in questo campo». enrico.nett@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.